

N. 1

Collana diretta da Leonardo Mancini

COMITATO SCIENTIFICO

Petra Dotlačilová (Stockholms Universitet), Rita Maria Fabris (Università degli Studi di Torino), Leonardo Mancini (Università degli Studi di Torino), Salvatore Margiotta (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"), Stefania Onesti (Università degli Studi di Padova), Matteo Paoletti (Università degli Studi di Bologna), Magnus Tessing Schneider (Aarhus Universitet), Giulia Taddeo (Università degli Studi di Genova)

Scritture e riscritture registiche nel secondo Novecento italiano

a cura di Stefania Onesti

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento delle Arti, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Collana: *Via teatrale*, n. 1
Isbn: 9791222304984

MIM EDIZIONI SRL
Piazza Don Enrico Mapelli, 75 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

INDICE

INTRODUZIONE <i>di Stefania Onesti</i>	7
LA VITA ALLO SPECCHIO <i>Trovarsi di Pirandello per la regia di Giorgio De Lullo di Caterina Piccione</i>	9
LA FORTUNA SULLE SCENE ITALIANE DEI <i>DUE GENTILUOMINI DI VERONA</i> TRA XX E XXI SECOLO <i>di Simona Brunetti</i>	49
“VIVERE SOLO PER PENSARE A VIVERE!” <i>Egmont (un ritratto di Goethe) di Carmelo Bene (1983) di Leonardo Mancini</i>	65
“UN PROBLEMA IMPERVIO” Luca Ronconi dirige <i>Mirra</i> (1988) <i>di Stefania Onesti</i>	91
IN CONVERSAZIONE CON REMO GIRONE	117
IN CONVERSAZIONE CON GALATEA RANZI	125
INDICE DEI NOMI	131

INTRODUZIONE

Si raccolgono qui quattro studi che analizzano alcune *scritture* e *riscritture* registiche, come recita il titolo, del secondo Novecento italiano. Il corposo contributo di Caterina Piccione affronta l'analisi di *Trovarsi* di Pirandello per la regia di Giorgio De Lullo (1974). La prima parte, più storica, ripercorre le tappe iniziali della carriera di De Lullo a partire dalla fondazione della Compagnia dei Giovani nel 1954, con Rossella Falk e Romolo Valli, fino ad arrivare alle celebri regie pirandelliane, allestite anche dopo lo scioglimento formale della *troupe*. Dopo aver approfondito i lineamenti della poetica di De Lullo, si concentra, infine, su *Trovarsi*, messo in scena per la Compagnia di prosa di Rossella Falk il 14 gennaio 1974 al Teatro Valle di Roma. L'accurata disamina dello spettacolo (condotta sulla base della registrazione televisiva Rai del maggio 1975) si pone a metà "fra testo e regia", scrive la Piccione, con un taglio teorico-filosofico. Punto di partenza è, infatti, la metafora dello specchio di Dioniso come strumento di conoscenza. Muovendo dall'idea che ragioni biografiche siano sottese al testo, la cui tematica principale sarebbe "la preminenza dell'arte rispetto alla vita", lo spettacolo viene scandagliato minuziosamente soffermandosi tanto sugli interpreti (Rossella Falk in particolare) quanto sul meccanismo drammaturgico pirandelliano.

Il saggio di Simona Brunetti riprende alcuni fili, dal punto di vista storico, del contributo precedente. L'autrice offre, infatti, una panoramica sulla fortuna dei *Due gentiluomini di Verona* di Shakespeare, in Italia, a partire proprio dalla regia di Giorgio De Lullo per il Teatro Romano di Verona del 1965. Gli altri allestimenti presi in considerazione e messi a confronto sono, poi, quelli di Lorenzo Salvetti del 1989 (sempre per il Teatro Romano di Verona), di Francesco Sala (2010, Globe Theatre di Villa Borghese) e di Giorgio

Sangati (Brescia, 2017). Dopo aver delineato la genesi e l'intreccio della *pièce*, Simona Brunetti tratteggia le differenti linee rappresentative adottate dai quattro registi per soffermarsi, quindi, sulle ragioni del difficile successo di questa commedia shakeaspeariana in Italia.

Segue l'attento saggio di Leonardo Mancini sull'*Egmont (un ritratto di Goethe)* di Carmelo Bene del 1983. Lo spettacolo debutta a Roma, presso la piazza del Campidoglio, il 30 giugno del 1983, con la direzione d'orchestra di Gerd Albrecht. Fra gli interpreti, lo stesso Bene e Barbara Lerici, voce recitante di Chiarina. Il lavoro viene poi ripreso con la direzione d'orchestra di Roberto Abbado il 10 settembre dello stesso anno a Taormina. Infine, approda all'Auditorium Santa Cecilia di Roma nel gennaio del 1984. Facendo una collazione tra diversi tipi di fonti, Mancini propone un'analisi dello spettacolo a partire dalla sua genesi e preparazione.

Le conversazioni che l'autore ha intrattenuto con Roberto Abbado impreziosiscono il lavoro, gettando nuova luce sull'allestimento. A corredo del saggio, la riproduzione dello schema dell'*Egmont* presente nel copione del Maestro Abbado e da lui stesso annotato. Il documento, come osserva Mancini, aiuta a ricostruire aspetti cruciali dello spettacolo, dalle scelte registiche all'interpretazione del testo.

La *Mirra* di Alfieri diretta da Luca Ronconi al Teatro Carignano di Torino nel 1988 è protagonista del contributo di chi scrive. L'analisi dello spettacolo proposta si concentra, soprattutto, sulla partitura gestuale dei personaggi, sulle azioni sottese alle parole. Inserisce, poi, l'interpretazione di Galatea Ranzi (allora esordiente ad appena ventun anni) all'interno di una linea interpretativa del personaggio che vede protagoniste attrici del calibro di Anna Pellandi, Carlotta Marchionni e Adelaide Ristori. Lo studio viene arricchito dalle conversazioni con i due attori protagonisti: Remo Girone e Galatea Ranzi. I loro ricordi sul lavoro con Ronconi sono raccolti in versione integrale in calce al contributo.

Stefania Onesti